

Repertorio 210740

Raccolta 36468

**VERBALE DI ADUNANZA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO DI FONDAZIONE
DELLA "FONDAZIONE ISTITUTO DEI SORDI DI TORINO - ONLUS"**

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventisei, il giorno sedici del mese di febbraio

(16 febbraio 2026)

in Torino, nel mio studio in Corso Vinzaglio n. 3, alle ore
diciassette e minuti trenta.

Innanzi a me Dottor ENRICO MAMBRETTI, Notaio in Torino,
iscritto al Collegio dei Distretti Riuniti di Torino e Pinero-
lo, è presente il signor:

- LUDA DI CORTEMIGLIA FRANCESCO, nato a Torino (TO) il 16 mag-
gio 1955, domiciliato per la carica in Pianezza (TO), viale
San Pancrazio n. 65, che interviene al presente atto nella sua
qualità di Presidente del Consiglio di Fondazione della:

- **"FONDAZIONE ISTITUTO DEI SORDI DI TORINO - ONLUS"**, con sede
in Pianezza (TO), viale San Pancrazio n. 65, codice fiscale e
numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino
86001190015, Partita Iva 08120540011, R.E.A n. TO-1249741,
iscritta nel Registro Regionale Centralizzato Provvisorio del-
le Persone Giuridiche della Regione Piemonte con verbale Giun-
ta Regionale in data 5 aprile 2001 al numero 347, istituito ai
sensi del D.P.R. 361/2000, e iscritta all'Anagrafe delle Onlus
presso l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Pie-
monte con decorrenza dal 30 gennaio 1998 (come da lettera di

Registrato
a Torino 1
il **23 febbraio 2026**
n. **9125**
Serie **1T**
pagati € **200,00**

conferma protocollata in data 10 novembre 2014 al n. 2014/61818), di nazionalità italiana.

Detto comparente - della cui personale identità io Notaio sono certo - mi chiede di redigere il verbale dell'adunanza dei membri del Consiglio di Fondazione della predetta fondazione, convocata in questi giorno, ora e luogo per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Disamina dimissione Presidente e Consiglieri.
- 2) Nomina del nuovo Presidente e Consiglieri e delibera di accettazione.
- 3) Approvazione nuovo statuto.
- 4) Delibera trasformazione in ETS della Fondazione.
- 5) Disamina preventivo e nomina organo di revisione monocratico.
- 6) Varie.

A norma di legge e di statuto, assume la Presidenza il signor LUDA DI CORTEMIGLIA FRANCESCO il quale

dato atto:

=== che in persona di esso Presidente e dei Consiglieri signori Buffa di Perrero Vincenzo, Gay di Lesegno e di Roascio di Quarti Guido, Bronda Nicoletta, Serra Francesco e Daneo Carlo, sono presenti tutti i componenti del Consiglio di Fondazione;

=== che tutti i presenti sono stati identificati e sono le-

gittimati alla partecipazione;

=== che l'adunanza è stata regolarmente convocata nei termini e con le modalità previste dallo statuto;

dichiara

l'adunanza validamente costituita ed atta a deliberare sull'argomento all'Ordine del Giorno, e conferma a me Notaio l'incarico di segretario.

Del che richiesto, io Notaio do atto che l'adunanza si svolge come segue.

Tutti gli intervenuti, su richiesta, dichiarano di essere pienamente edotti degli argomenti in esame e di rinunciare a eccezioni o riserve in merito.

TRATTAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il Presidente espone all'assemblea le ragioni per cui ritiene opportuno adottare un nuovo Statuto della Fondazione adeguato alla normativa prevista in materia di Enti del Terzo Settore, e più precisamente al D.Lgs. 117/2017 e D.Lgs 105/2018 e loro successive modifiche ed integrazioni, nonchè modificare la denominazione della Fondazione in quella nuova di:

"FONDAZIONE ISTITUTO DEI SORDI ETS".

In particolare il Presidente fa presente che tali adeguamenti statutari si rendono necessari al fine di ottenere l'iscrizione della Fondazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore nella sezione "Altri Enti del Terzo Settore" di cui all'art. 46 comma 1, lettera g) del D.Lgs. 117/2017 e sue suc-

cessive modifiche ed integrazioni.

Indi il Presidente presenta quindi in assemblea il nuovo testo di Statuto Sociale quale contenuto nel documento che, previa lettura da parte di me Notaio e previe regolari sottoscrizioni in conformità di legge, si allega al presente verbale sotto la lettera "A".

Il Presidente inoltre espone le ragioni per cui, in conformità con quanto previsto dalla disciplina del D.Lgs 117/2017 (Codice del Terzo Settore), ai fini dell'iscrizione al RUNTS, quale ente dotato di personalità giuridica, occorre dare atto che il patrimonio della Fondazione è almeno pari a quello previsto dall'art. 22 del CTS.

A tal fine il Presidente, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 22 comma 4 del D.Lgs. 117/2017 e sue successive modifiche ed integrazioni, dà atto che la Fondazione possiede un patrimonio e una liquidità disponibile non inferiore ad euro 30.000,00 (trentamila virgola zero zero), come risulta dalla **relazione di stima**, riferita alla data del 30 novembre 2025 attestante entità e composizione del patrimonio della Fondazione redatta dal dott. Fasciola Alberto, nato a Cirié (TO) l'8 ottobre 1988, con studio in Torino, corso Duca degli Abruzzi n. 4, codice fiscale: FSC LRT 88R08 C722Y, dottore commercialista, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino - Sezione A - al n. 4203 ed al Registro dei Revisori Legali tenuto presso il Ministero

dell'Economia e delle Finanze al n. 189832 e debitamente asseverata con giuramento davanti a me Notaio in data odierna, repertorio n.

quale contenuta nel documento che, omessane la lettura per espressa dispensa avutane dal comparente e con il mio consenso, si allega al presente atto sotto la lettera **"B"** per farne parte integrante e sostanziale.

Il Presidente prosegue comunicando le dimissioni dell'attuale Organo Amministrativo ed invita quindi alla nomina di un nuovo Organo Amministrativo oltre che alla nomina di un Organo di Controllo Monocratico.

Allo stesso modo il Presidente fa presente i nuovi e più numerosi incumbenti a cui incorrerà la Fondazione dopo la trasformazione in ETS e, per tale ragione, risulta fondamentale che vi sia un altro dipendente che possa operare sui conti.

Il Presidente dell'adunanza conclude invitando alla discussione e al voto.

Segue un breve scambio di opinioni ed osservazioni, al termine del quale - il Consiglio di Fondazione, - all'unanimità dei voti e così col voto favorevole della totalità dei suoi componenti - secondo quanto previsto dall'art. 12 dello Statuto in tema di modifiche statutarie.

DELIBERA:

I - di approvare integralmente ed in ogni suo articolo il nuovo testo dello Statuto, che annovera anche la modifica della

denominazione della Fondazione in quella nuova di **"FONDAZIONE ISTITUTO DEI SORDI ETS"**, quale contenuto nel documento allegato al presente atto sotto la lettera **"A"**, al fine di ottenere l'iscrizione dell'Ente presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore nella sezione "Altri Enti del Terzo Settore" di cui all'art. 46, comma 1, lettera g) del D.Lgs. 117/2017 e sue successive modifiche ed integrazioni;

II - di autorizzare il Presidente del Consiglio di Fondazione a richiedere e ottenere l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, quale Fondazione già dotata di personalità giuridica nella sezione "Altri Enti del Terzo Settore" di cui all'art. 46, comma 1, lettera g) del D.Lgs 117/2017, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 117/2017 e sue successive modifiche ed integrazioni;

III - di richiedere al Notaio rogante, ai sensi di quanto previsto dall'art. 18 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 261 del 21/10/2020, di provvedere al deposito dei relativi atti e della documentazione presso il competente ufficio del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai fini dell'iscrizione e dell'ottenimento della Personalità Giuridica;

IV - di conferire infine mandato al Presidente affinché apportate le eventuali ulteriori modifiche o integrazioni richieste dal Registro Unico Nazionale del Terzo Settore in sede di iscrizione del presente atto e dall'Autorità Tutoria competen-

te in sede di riconoscimento della personalità giuridica;

V - di prendere e dare atto delle dimissioni del Consiglio di Fondazione nelle persone dei signori Luda Di Cortemiglia Francesco, Buffa di Perrero Vincenzo, Gay di Lesegno e di Roascio di Quarti Guido, Bronda Nicoletta, Serra Francesco e Daneo Carlo, ringraziandoli per l'opera svolta a favore della Fondazione ratificando, per quanto occorra, tutto il loro operato;

VI - di affidare l'amministrazione della Fondazione ad un Consiglio di Fondazione, con durata in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 (trentuno) dicembre 2028 (duemilaventotto) composto di sette membri, nominati nelle persone dei signori:

- LUDA DI CORTEMIGLIA FRANCESCO, sopra generalizzato, Presidente;

- Buffa di Perrero Vincenzo, nato a Cavour (TO) il 27 luglio 1944,

- Gay di Lesegno e di Roascio di Quarti Guido, nato a Torino il 12 febbraio 1942,

- Bronda Nicoletta, nata a Torino l'11 maggio 1972,

- Serra Francesco, nato a Roma il 17 agosto 1961,

- Daneo Carlo, nato a Torino il 6 settembre 1968,

- Cigna Valentina, nata a Torino il 19 dicembre 1973;

Consiglieri, i quali, presenti, come dichiara il Presidente, ringraziano l'assemblea per la fiducia, dichiarano di accettare l'incarico, dichiarando inoltre espressamente che a loro

carico non esistono cause di ineleggibilità o di decadenza previste dalle vigenti leggi, e comunicano che verrà convocato il Consiglio di Fondazione appena eletto per le deliberazioni di competenza e per l'attribuzione dei poteri;

VII - di eleggere quale Organo di Controllo Monocratico, con durata in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 (trentuno) dicembre 2028 (duemilaventotto), il dott. Falcetta Vito, nato a Torino l'11 aprile 1964, residente in San Maurizio Canavese (TO), via Stura n. 24, Codice fiscale: FLC VTI 64D11 L219H; iscritto nell'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino al n. 01949 dal 1996, iscritto nel Registro dei Revisori Contabili al n. 110252 in data 17/12/1999.

L'Organo di Controllo Monocratico svolge anche la funzione di Revisore Legale dei Conti della fondazione;

VIII - di autorizzare il Presidente del Consiglio di Fondazione a delegare una o più persone, dipendenti della Fondazione, ad operare sui conti dell'Istituto;

IX - di conferire infine al Presidente dell'odierna assemblea ogni più ampio potere e facoltà affinché il medesimo, da solo, validamente apporti tutte le modificazioni, anche di natura sostanziale, eventualmente richieste dal competente Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e dall'Ufficio del Registro delle Imprese in sede di iscrizione del presente atto.

Null'altro essendovi da deliberare il Presidente dichiara

terminata l'assemblea alle ore diciotto e minuti trenta.

Le spese di quest'atto, inerenti e conseguenti, sono convenute a carico della Fondazione, richiedendosi:

=== l'applicazione dell'imposta fissa di registro e l'esenzione dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 82, commi 3 e 5, del D.Lgs. n. 117/2017;

=== l'applicazione delle imposte ipotecarie e catastali in misura fissa, esistendo nel patrimonio della Fondazione beni immobili.

Ai fini delle occorrenti volturazioni presso i pubblici registri il comparente dà atto che nel patrimonio sono ricompresi i seguenti beni immobili:

=== in Comune di Pianezza (TO), **la piena proprietà** delle entità immobiliari, così catastalmente individuate presso il Catasto Fabbricati:

- Foglio 15, Particella 1159, Subalterno 19, viale Aldo Moro n. 26, Piano S1-2-3, Categoria A/2, Classe 2, vani 6, Superficie Catastale totale mq. 186, Rendita Catastale Euro 712,71;

- Foglio 15, Particella 1159, Subalterno 32, viale Aldo Moro n. 26, Piano S1, Categoria C/6, Classe 2, metri quadri 21, Superficie Catastale totale mq. 24, Rendita Catastale Euro 111,71;

- Foglio 14, Particella 330, Subalterno 117, via San Pancrazio

n. 65, Piano T-1, Categoria B/5, Classe U, metri cubi 1264,
Superficie Catastale totale mq. 354, Rendita Catastale Euro
2.545,92;

- Foglio 14, Particella 330, Subalterno 115, via San Pancrazio
n. 65, Piano T, Categoria B/5, Classe U, metri cubi 751, Su-
perficie Catastale totale mq. 214, Rendita Catastale Euro
1.512,65;

- Foglio 14, Particella 330, Subalterno 116, via San Pancrazio
n. 65, Piano T, Categoria B/5, Classe U, metri cubi 1147, Su-
perficie Catastale totale mq. 268, Rendita Catastale Euro
2.310,26;

- Foglio 14, Particella 330, Subalterno 107, via San Pancrazio
n. 65, Piano S1-T-1, Categoria B/5, Classe U, metri cubi
22.240, Superficie Catastale totale mq. 6.191, Rendita Cata-
stale Euro 44.795,36;

- Foglio 14, Particella 330, Subalterno 109, via San Pancrazio
n. 65, Piano T, Categoria B/5, Classe U, metri cubi 1136, Su-
perficie Catastale totale mq. 327, Rendita Catastale Euro
2.288,11;

- Foglio 14, Particella 330, Subalterno 111, via San Pancrazio
n. 65, Piano T, Categoria B/5, Classe U, metri cubi 2076, Su-
perficie Catastale totale mq. 321, Rendita Catastale Euro
4.181,44;

- Foglio 14, Particella 330, Subalterno 113, via San Pancrazio
n. 65, Piano 1, Categoria B/5, Classe U, metri cubi 1384, Su-

perficie Catastale totale mq. 393, Rendita Catastale Euro 2.787,63;

- Foglio 14, Particella 330, Subalterno 114, via San Pancrazio n. 65, Piano S1, Categoria B/5, Classe U, metri cubi 643, Superficie Catastale totale mq. 181, Rendita Catastale Euro 1.295,12;

=== in Comune di San Gillio (TO), **la piena proprietà** dei terreni censiti presso il **CATASTO TERRENI** come segue:

- Foglio 16, Particella 8, bosco ceduo, classe 02, are 16 (sedici), centiare 91 (novantuno), R.D.E. 2,18, R.A.E. 0,35;

- foglio 16, Particella 9, seminativo, classe 02, are 49, centiare 27, R.D.E. Euro 34,35, R.A.E. Euro 24,17.

Ai sensi della vigente normativa in materia, il comparente prende atto che il notaio rogante è il "titolare del trattamento" dei "dati personali" contenuti nel presente contratto (e nella sua documentazione preparatoria) e che lo stesso, in quanto libero professionista iscritto in albi o elenchi professionali, è stato autorizzato al loro trattamento, anche in mancanza del consenso del comparente.

Richiesto, ho ricevuto io Notaio quest'atto da me scritto in parte ed in parte da persona di mia fiducia, parte a mano e parte a macchina conformemente a legge, e da me letto al comparente che, a mio interpello, lo approva e con me si sotto-

scrive alle ore diciotto e minuti cinquanta.

Occupi di quattro fogli undici intere pagine e fin qui della dodicesima.

In originale firmato:

Frascesco Luda di Cortemiglia

NOTAIO ENRICO MAMBRETTI

Allegato "A" al repertorio n. 210740/36468

STATUTO

"FONDAZIONE ISTITUTO DEI SORDI ETS"

già Regio Istituto dei Sordi di Torino

Premessa - Decorrenza delle modifiche statutarie

ART. 1

La Fondazione Istituto dei Sordi ETS, già Regio Istituto dei Sordi di Torino - trae origine dalle scuole aperte in Torino da Giovan Battista Scagliotti nel 1814 e in Acqui dal sacerdote Francesco Bracco nel 1829, riunite per volontà di re Carlo Alberto nel 1835 nella "Regia scuola normale per sordomuti" di Torino, dove veniva riconosciuta con Regio Brevetto 23 gennaio 1838 nella forma di Opera Pia. Operava in via Assarotti grazie al lascito della contessa Ottavia Masino di Mombello.

Con Verbale della Giunta Regionale del Piemonte n. 346 del 24 maggio 1999, "l'Istituto dei Sordomuti di Torino" ha ottenuto, ai sensi della Legge Regionale del Piemonte 19/03/1991 in quanto I.P.A.B. a ciò interessata, il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, è stata iscritta all'anagrafe delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale a decorrere dal 30 gennaio 1998 e, da allora, come tale opera svolgendo le attività socio assistenziali previste dallo statuto.

Con successiva modifica statutaria dell'11 giugno 2019 il Consiglio di Fondazione ha approvato un nuovo testo dello Statuto

per adeguarlo alle norme del Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017 - Riforma del Terzo Settore e la cui entrata in vigore era prevista con l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore unitamente all'abbandono della qualifica di ONLUS e all'adozione dell'acronimo ETS.

Il presente Statuto, il quale modifica il precedente per adeguarlo alle norme di modifica del Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017 (d'ora innanzi "Codice del Terzo Settore" o "C.T.S.") che via via si sono succedute nel corso degli ultimi anni.

Denominazione dell'Ente - Sede

ART. 2

È operante, in Pianezza (TO), viale San Pancrazio 65, nello stabile appositamente costruito nel 1965, la FONDAZIONE ISTITUTO DEI SORDI ETS - già Regio Istituto dei Sordi di Torino.

Essa ha facoltà di istituire, nei modi e nei limiti previsti dalla legge, sedi secondarie, uffici ed ogni altro genere di unità locale sia in Italia che all'estero.

Scopo

ART. 3

La Fondazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale come previsto dagli artt. 1 e 5

del Codice del Terzo Settore.

L'Istituto, per il raggiungimento delle predette finalità, esercita la seguente attività di interesse generale:

a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni; in particolar modo:

- servizi educativi territoriali e servizi educativi e assistenziali in ambito domiciliare, ivi compreso il servizio di housing sociale, territoriale, scolastico, prescolastico, formativo, universitario, lavorativo e in ogni altro ambito ritenuto idoneo a promuovere l'inclusione sociale e la vita indipendente delle persone sorde, delle persone sorde con disabilità associate, delle persone sordocieche, delle persone con altre disabilità sensoriali e con disabilità in genere, d'ambosessi e di qualsiasi età e provenienza; centri di vacanza estivi diurni e residenziali; doposcuola e assistenza extrascolastica; servizi educativi e assistenziali nell'ambito della cooperazione internazionale in Paesi terzi;
- ogni iniziativa connessa per natura e finalità a quelle citate, incluse, a mero titolo esemplificativo e non certo esaustivo: servizi di traduzione e mediazione linguistica e culturale per persone sorde, servizi informativi, formativi e di promozione e sensibilizzazione della Lingua dei Segni, proget-

ti di sostegno all'accessibilità di ambienti e servizi culturali, progettazione e realizzazione di materiali didattici e riabilitativi, adesione a network professionali italiani ed esteri e la collaborazione con le associazioni del settore o con istituti universitari e altri enti di ricerca anche all'estero o di rilevanza Europea ed extraeuropea.

b) interventi e prestazioni sanitarie; in particolar modo:

- servizi di riabilitazione e abilitazione, inclusa logopedia e altre prestazioni socio-sanitarie e diagnostiche con particolare attenzione a difficoltà, disturbi e disabilità linguistiche, cognitive, sensoriali e dell'apprendimento;

c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni; in particolare:

- centri diurni e servizi di assistenza diurna, domiciliare, semiresidenziale e residenziale e di supporto alla vita indipendente, in ambienti e con modalità inclusive, rivolti a persone sorde, persone sorde con disabilità associate, persone sordocieche, persone con altre disabilità sensoriali e con disabilità in genere, d'ambo i sessi e di qualsiasi età e provenienza;

- servizi di housing e di accoglienza e di formazione all'autonomia e alla promozione della vita indipendente rivolti a persone sorde, persone sorde con disabilità associate,

persone sordocieche, persone con altre disabilità sensoriali e con disabilità in genere, d'ambo i sessi e di qualsiasi età e provenienza;

d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa; in particolar modo:

- servizi di istruzione, formazione professionale ed educazione (formale, non formale e informale), inclusa la gestione di asili nido, scuole dell'infanzia, scuole di ogni ordine e grado e per tutte le età, con modalità inclusive e senza discriminazione per alcuno;

- servizi formativi, informativi, di sensibilizzazione e di aggiornamento rivolto a tutte le categorie professionali operanti nel settore, ai genitori e familiari e alla generalità della popolazione, in Italia o all'estero, attraverso l'organizzazione di corsi, seminari, convegni, eventi di ogni genere, e garantendo l'accessibilità al patrimonio librario e culturale della Biblioteca Specialistica dell'Istituto;

e) ricerca scientifica di particolare interesse sociale; in particolar modo:

- attività di insegnamento, ricerca scientifica e pedagogica nei settori a favore della popolazione oggetto dei servizi dell'Istituto, anche attraverso la partecipazione a partnership nazionali e internazionali, anche di natura universita-

ria;

f) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche

o ricreative di interesse sociale, incluse quelle teatrali, editoriali e di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo; in particolar modo:

- servizi e attività editoriali, di raccolta, conservazione e fruizione dei beni artistici, culturali e documentaristici di proprietà dell'Istituto quali la biblioteca storica, l'archivio storico e il museo della storia dell'Istituto e dell'educazione dei Sordi. La protezione e conservazione, il riordino, lo studio e l'interpretazione dei beni culturali di proprietà della Fondazione, inclusa la facoltà di incrementare il patrimonio stesso, sono oggetto di gestione di apposito Istituto Culturale interno alla Fondazione;

- servizi di ricerca e di diffusione di pubblicazioni in qualsivoglia forma, digitale e cartacea, rivolti al pubblico in generale o specialistico, riguardanti la sordità e le disabilità sensoriali, volte ad aumentare la consapevolezza e la sensibilizzazione, in lingua italiana o in Lingua dei Segni, ivi compresa la gestione di uno o più canali telematici e/o televisivi.

La Fondazione può realizzare i propri scopi sociali anche mettendo a disposizione parte dei suoi immobili, a condizioni di favore, a soggetti pubblici o privati che perseguono scopi

connessi o complementari al proprio.

Essa potrà svolgere inoltre ogni attività patrimoniale, economica e finanziaria che ritenga necessaria, utile o comunque opportuna per il raggiungimento dei propri scopi. Potrà in particolare accedere a contributi pubblici e privati e sovvenzioni di qualsiasi genere previste dalle vigenti normative regionali, nazionali e comunitarie ed offrire collaborazione e assistenza nei diversi settori di attività.

La Fondazione potrà svolgere attività diverse, secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, secondo i criteri ed i limiti previsti dalla vigente normativa, anche mediante l'utilizzo di risorse volontarie e gratuite. Tali attività saranno individuate dal Consiglio di Fondazione.

La Fondazione potrà svolgere infine attività di raccolta fondi al fine di finanziare le attività di interesse generale, sotto qualsiasi forma, anche in modo organizzato e continuativo mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni e servizi di modico valore, impiegando risorse proprie o di terzi, inclusi volontari e dipendenti, nel rispetto del disposto legislativo.

Nel caso in cui la Fondazione intenda utilizzare, per il perseguimento dei suoi scopi, del personale volontario, essa lo farà in piena osservanza degli articoli di cui al TITOLO III del Codice del Terzo Settore.

Patrimonio ed entrate

ART. 4

L'Istituto si mantiene e provvede ai suoi bisogni con le rette degli utenti e degli allievi, con i contributi derivanti da convenzioni con la Pubblica Amministrazione, con le elargizioni, i lasciti, le donazioni e le contribuzioni, anche condizionate, di enti pubblici e privati e di persone fisiche, con la partecipazioni a bandi o gare nazionali e/o internazionali, con i proventi derivanti dall'impiego del patrimonio mobiliare e immobiliare, con i proventi derivanti dalle attività diverse e con ogni altro introito pubblico e/o privato destinato ad aumentare il patrimonio medesimo.

Avanzi di gestione - Divieto di distribuzione di avanzi fondi

e riserve

ART. 5

L'Istituto ha l'obbligo di destinare gli avanzi di gestione annuali e di utilizzare il patrimonio, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

L'Istituto non può distribuire, anche in modo indiretto, utili ed avanzi di gestione nonché fondi, riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali anche nel caso di recesso o in ogni altra ipotesi di scioglimento indi-

viduale del rapporto associativo, il tutto come meglio evidenziato nell'articolo 8 del Codice del Terzo Settore e sue modificazioni ed integrazioni.

Consiglio di Fondazione

ART. 6

L'Istituto è retto da un Consiglio di Fondazione composto da 7 (sette) componenti, nominati dal Presidente su proposta dei Consiglieri in carica. Questi ultimi, a maggioranza dei presenti, eleggono il Presidente, il quale mantiene il mandato per tre esercizi sociali, sino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio di scadenza ed in ogni caso sino alla data di accettazione di carica del suo successore; sono comunque fatte salve le dimissioni.

Il Consiglio di Fondazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione come precisato specificatamente al successivo art. 9.

I membri del Consiglio di Fondazione non percepiscono, né direttamente né indirettamente, alcun emolumento e, tanto la partecipazione agli organi collegiali quanto la titolarità delle cariche ricoperte, sono gratuite ed a titolo onorifico.

Durata

ART. 7

I consiglieri restano in carica tre esercizi e comunque sino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio di scadenza; essi sono sempre rieleggibili.

I nuovi consiglieri nominati che surrogano i consiglieri usciti anzi tempo, per dimissioni, morte o impedimento, rimangono in carica sino alla scadenza naturale del mandato di coloro che hanno sostituito.

Incompatibilità

ART. 8

Gli ascendenti e discendenti, gli affini di primo grado e i fratelli, non potranno essere contemporaneamente componenti del Consiglio di Fondazione.

Poteri

ART. 9

Il Consiglio di Fondazione ai sensi dell'articolo 25 comma 3 del Codice del Terzo Settore delibera su tutti gli argomenti di cui al comma 1 del suddetto articolo 25 che siano compatibili con la natura della Fondazione ed in particolare su tutti gli atti di amministrazione, sia ordinaria che straordinaria, che riflettono la gestione del patrimonio e l'interesse dell'Istituto. Esso redige ed approva il bilancio, propone, ove occorra, le varianti necessarie al Regolamento Organico, e redige i regolamenti organizzativi e di amministrazione interna dell'Ente.

Riunioni del Consiglio di Fondazione

ART. 10

Il Presidente o, in caso di sua assenza, il Consigliere più Anziano di età convoca il Consiglio di Fondazione quando gli

interessi o le necessità della Fondazione lo esigano.

Le riunioni del Consiglio di Fondazione possono essere svolte anche in videoconferenza purché il presidente ed il segretario della riunione siano presenti nello stesso luogo e sia possibile identificare l'identità dei partecipanti.

Entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, il Presidente è tenuto a convocare il Consiglio di Fondazione per redigere ed approvare il bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale e dalla relazione di missione, ovvero dal rendiconto per cassa nei casi previsti dalla legislazione vigente.

Il Consiglio di Fondazione documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse eventualmente svolte nei documenti del bilancio di esercizio.

Laddove ciò sia ritenuto opportuno dal Consiglio di Fondazione o ne ricorrano i presupposti di legge, il Consiglio di Fondazione, entro i medesimi termini previsti per il bilancio, predisporre ed approva il bilancio sociale.

Convocazione

ART. 11

La convocazione del Consiglio di Fondazione deve essere fatta per iscritto, anche a mezzo di posta elettronica almeno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza; nel caso in cui si debbano trattare affari urgenti, la convocazione potrà avvenire ventiquattro ore prima.

Validità delle sedute

ART. 12

Le sedute sono valide quando intervengano almeno quattro consiglieri.

Validità delle deliberazioni

ART. 13

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti presenti.

Nel caso di parità dei voti si procederà nel termine di giorni trenta a nuova votazione fino al raggiungimento della maggioranza, dopo che siano stati forniti gli opportuni chiarimenti e fatte le verifiche del caso.

Le deliberazioni concernenti la dismissione dei beni direttamente destinati alla realizzazione dei fini istituzionali, devono prevedere il contestuale reinvestimento dei proventi nell'acquisto di beni più funzionali al raggiungimento delle finalità istituzionali e devono essere adottate con il voto favorevole di almeno la metà più uno dei componenti il Consiglio di Fondazione.

Modalità di voto

ART. 14

Le votazioni concernenti persone hanno luogo a voto segreto; verificandosi la parità di voti si procederà a nuova votazione. Dopo tre votazioni senza esito il Consiglio di Fondazione delibererà in maniera palese.

Motivazione

ART. 15

Ogni componente del Consiglio di Fondazione ha diritto di motivare il suo voto e di farlo risultare nel verbale.

Sottoscrizione dei verbali

ART. 16

I verbali delle deliberazioni saranno sottoscritti dal Presidente della riunione e dal Segretario, nominato in occasione di ciascuna riunione, anche fra persone che non compongono il Consiglio di Fondazione. I consiglieri hanno diritto di esaminare i libri sociali, secondo quanto previsto dall'art. 15 c. 3 del Codice del Terzo Settore, concordandone la visione con il Presidente della Fondazione.

Attribuzioni del Presidente

ART. 17

Il Presidente ha la rappresentanza legale di fronte ai terzi ed in giudizio dell'Istituto. Egli convoca e presiede le adunanze del Consiglio di Fondazione, e cura l'esecuzione delle sue deliberazioni, tranne nell'ipotesi in cui sia stato affidato dal Consiglio di Fondazione l'incarico specifico, anche per più di un singolo affare, ad uno dei Consiglieri.

Il Presidente, ed i Consiglieri delegati ai sensi del comma che precede nei limiti delle attribuzioni loro delegate, hanno la legale rappresentanza della Fondazione e possono compiere singoli atti di amministrazione ordinaria con poteri di firma

e rappresentanza dell'Ente, ivi compresi gli atti di locazione, affitto di beni mobili, immobili attivi e passivi.

In caso di urgenza, essi, eccezionalmente, possono assumere anche individualmente provvedimenti di amministrazione straordinaria, sottoponendoli al Consiglio di Fondazione per la ratifica, nella prima adunanza successiva che dovrà essere prontamente convocata in conformità alle disposizioni del precedente art. 11.

Consigliere Anziano

ART. 18

In tutti i casi in cui vi sia l'impedimento o l'assenza del Presidente, esso viene sostituito in ogni Sua attribuzione all'interno del Consiglio di Fondazione, dal consigliere più anziano di età, presente alla seduta.

Organo di Controllo e Revisione Legale

ART. 19

Il consiglio di Fondazione nomina un Organo di Controllo composto da tre persone, di cui almeno una scelta tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del codice civile e ne determina il compenso.

L'Organo di Controllo può anche essere monocratico purché scelto tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del codice civile.

Ai componenti dell'Organo di Controllo si applica l'articolo 2399 del codice civile.

L'Organo di Controllo svolge i propri compiti a norma dell'articolo 30 commi 6, 7 e 8 del Codice del Terzo Settore.

Laddove ciò sia richiesto per legge o ritenuto opportuno, il Consiglio di Fondazione nomina un revisore legale dei conti o una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro o affida all'Organo di Controllo la funzione della Revisione Legale, il revisore potrà essere scelto, sussistendone i presupposti, anche all'interno dell'organo di controllo.

Scioglimento della Fondazione

ART. 20

Le deliberazioni del Consiglio di Fondazione relative allo scioglimento ed alla nomina di uno o più liquidatori sono approvate con il voto favorevole dei tre quarti dei Consiglieri. Esso delibera altresì sulla destinazione del patrimonio che residua dalla liquidazione stessa, nei limiti e con il parere di cui all'art. 9 del Codice del Terzo Settore.

In ogni caso il patrimonio residuo deve essere devoluto ad un altro ente del Terzo Settore con finalità analoghe che sarà scelto a maggioranza dal Consiglio, tra quelli che per localizzazione od operatività permettono alla popolazione di Torino e provincia di poter continuare a godere dei servizi. E' vietata anche in modo indiretto e sotto qualsiasi forma, la distribuzione dell'eventuale saldo attivo di liquidazione del patrimonio residuo non dismesso.

Norme di rinvio

ART. 21

Per quanto non contemplato nel presente statuto, si applicano le norme previste dal Codice Civile e dal Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017 - Riforma del Terzo Settore, e successive modificazioni e delle normative nazionali e regionali in materia di enti senza scopo di lucro.

In originale firmato:

Franscesco Luda di Cortemiglia

NOTAIO ENRICO MAMBRETTI

Copia su supporto informatico conforme all'originale documento cartaceo,
ai sensi dell'articolo 22 comma 1 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005
n. 82, già modificato dall'art. 15 del Decreto Legislativo 30 dicembre
2010 n. 235, firmato digitalmente come per Legge, che si rilascia per
gli usi consentiti.

Torino, lì 24 FEBBRAIO 2026